

Marzo 1995

IL MESSAGGERO

Giornalino ad uso interno delle comunita' evangeliche delle Serre

CRISTIANO

CON QUESTO GIORNALINO NON CI PREFIGGIAMO " GRANDI TRAGUARDI". IL NOSTRO INTENTO E' SEMPLICEMENTE EDIFICARCI L' UN L' ALTRO E, NELLO STESSO TEMPO, SPRONARCI AD UNA MAGGIORE CONSACRAZIONE. OFFRENDOLO, INOLTRE, AD AMICI E PARENTI, CONTRIBUIAMO ALLA DIFFUSIONE DEL MESSAGGIO DELL' EVANGELO. VOGLIAMO PREGARE AFFINCHE' DIO CI BENEDICA IN QUESTA INIZIATIVA.

CHE COS' E' LA NUOVA NASCITA?

Gesu' disse a Nicodemo: «In verita', in verita' io ti dico che se uno non e' nato di nuovo, non puo' vedere il regno di Dio. Quel che e' nato dalla carne, e' carne; e quel che e' nato dallo Spirito, e' spirito» (Giov.3:3).

«Nascera di nuovo». Detto cosi' potrebbe lasciarci perplessi come rimase perplesso Nicodemo; ma dalla risposta data da Gesu', si puo' chiaramente notare che non si tratta di una nascita fisica, bensì di una nascita spirituale o interiore.

Bisogna, quindi, che qualcosa si muova dentro di noi, o meglio, non si puo' nascere di nuovo se prima non ci si sente vuoti, perduti, pieni di peccato e bisognosi di avere comunione con Dio; comunione che puo' realizzarsi solo attraverso l' umiliazione di se stessi e un pentimento profondo e sincero dei propri peccati davanti a Gesu' Cristo.

La nuova nascita non e' un semplice cambiamento nel comportamento, ma e' qualcosa che trasforma la volonta', la vita affettiva, la concezione della vita, gli obiettivi, i progetti e la scala dei valori.

Con la nuova nascita si entra, cosi', in una sfera nuova in cui si ha comunione di vita con Dio per mezzo di Gesu' Cristo.

Rosetta Papallo

Ecco due uomini che piacciono a Dio: colui che Lo serve con tutto il cuore perche' Lo conosce e colui che Lo cerca con tutto il cuore perche' non Lo conosce.

Pensieri umani... pensiero divino...

Una delle crisi piu' evidenti alla quale la nostra societa' sta assistendo, e' quella della famiglia. Mai, come in questi ultimi tempi, si e' manifestata una disgregazione del "focolare domestico".

Ho sentito, l' altro giorno, alla Radio, che in alcune zone d' Italia un matrimonio su due va "a rotoli". Pare, secondo alcune indagini (non so con quali procedure siano state svolte), che circa il sette per cento dei figli siano frutto di adulterio. I divorzi sono in continuo aumento. Spesso, anche quelle famiglie che sembrano essere "felici e contente", vivono, in fondo, delle situazioni di insofferenza dovute a incomprensioni, astii, mancanza di dialogo, ecc. ecc.

Insomma, la situazione e' tutt' altro che edificante. Cosa fare, allora?

Non intendiamo certamente, in questa sede, sostituirci o aggiungerci a tutti quegli studiosi, sociologi, psicanalisti, assistenti sociali, ecc., che hanno cercato una spiegazione ed una soluzione al suddetto stato di cose.

Come credenti "NATI DI NUOVO", non siamo sorpresi di cio' a cui stiamo assistendo in questo mondo che ci circonda: E' un mondo che ha deciso di camminare senza curarsi dei saggi consigli di Dio. Direi, addirittura, che abbia deciso di "tapparsi le orecchie" alla voce e al richiamo del suo creatore, nella stessa maniera in cui Adamo si NASCOSE nell' Eden, quando Dio lo chiamo' (Genesi 3:9,10).

Di conseguenza, l' uomo ha dovuto crearsi, in alternativa, delle regole di condotta proprie, secondo i propri pensieri. Ma il "metro" umano, ovviamente fatto ad immagine e somiglianza del peccato, si e' sempre dimostrato "regolarmente" imperfetto. "POICHE' I MIEI PENSIERI NON SONO I VOSTRI PENSIERI, NE' LE VOSTRE VIE SONO LE MIE VIE, DICE L' ETERNO, COME I CIELI SONO ALTI AL DI SOPRA DELLA TERRA, COSI' SON LE MIE VIE PIU' ALTE DELLE VOSTRE VIE, E I MIEI PENSIERI PIU' ALTI DEI VOSTRI PENSIERI. (ISAIA 55:8,9). continua

segue dalla pagina precedente

Un popolo che cammina "SEGUENDO I PROPRI PENSIERI" (isaia 65:2), prima o poi si scopre "smarrito", « senza Cristo, non avendo speranza..., senza Dio nel mondo » (Efesini 2:12).

Cosa fare per ritrovare se stessi? Come fare per restaurare la famiglia e quei valori che dovrebbero costituire il fondamento?

Non c'è una risposta: Dare ascolto a Colui che, avendo fatta la seguente "diagnosi": IL CUORE È INGANNEVOLE PIÙ DI OGNI ALTRA COSA, E INSANABILMENTE MALIGNO... (Geremia 17:9), promette una gloriosa "operazione" a coloro che ripongono la loro fiducia nelle Sue capacità "chirurgiche". Ascoltiamo: E VI DARÒ UN CUOR NUOVO, E METTERÒ DENTRO DI VOI UNO SPIRITO NUOVO; TOGLIERÒ DALLA VOSTRA CARNE IL CUORE DI PIETRA, E VI DARÒ UN CUORE DI CARNE. METTERÒ DENTRO DI VOI IL MIO SPIRITO, E FARÒ SÌ CHE CAMMINERETE SECONDO LE MIE LEGGI, E OSSERVERETE E METTERETE IN PRATICA LE MIE PRESCRIZIONI. (Ezechiele 36:26,27).

Un cuore nuovo!...Uno spirito nuovo!... Quindi, PENSIERI nuovi, tendenti a COSE vere, ONOREVOLI, GIUSTE, PURE, AMABILI, DI BUONA FAMA, IN CUI VI È VIRTÙ E LODE (Filippesi 4:8).

Solo in queste condizioni, la nostra vita, la nostra famiglia, trova la sua dimensione nel piano eterno di Dio.

Non è meraviglioso, tutto questo? SE DUNQUE UNO È IN CRISTO, EGLI È UNA NUOVA CREATURA; LE COSE VECCHIE SON PASSATE: ECCO, SON DIVENTATE NUOVE. (2Corinzi 5:17).

Franco Ienco

Il mondo in cui viviamo è pieno di individui feriti e provati nei modi più impensati. Anche il popolo di Dio ha bisogno, sotto alcuni aspetti, di guarigione e di liberazione. Sia i cristiani, sia le vittime di un mondo allo sfascio, si pongono la grande domanda se una guarigione sia ancora possibile. La risposta è sì! La Bibbia, cioè la Parola di Dio, in 2Cronache 7:14 ce ne dà la certezza e ci indica il modo per farla nostra: "Se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvage, io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese".

CHE PROMESSA MERAVIGLIOSA !!

Mai lontani da Gesù'

TESTO: GIOV. 6:66-69

Poiché aveva visti i miracoli che Gesù operava sugli infermi, una grande folla, accorrente da varie città, aveva raggiunto Gesù nel luogo ove si era ritirato in solitudine.

Stava scritto che Gesù ebbe compassione della folla, poiché erano come pecore senza pastore e si mise ad insegnare loro molte cose. (Marco 6:33-34). Operando, poi, il primo miracolo della moltiplicazione dei pani, sfamò la folla materialmente.

A sera, stanco (egli era soggetto alle nostre stesse debolezze), si sottrasse, non visto, alla folla e raggiunse i discepoli i discepoli sull'altra sponda del lago camminando sulle acque.

La folla lo ritrovò il giorno seguente a Capernaum ove Egli era giunto ed alcuni volevano sapere come mai si trovasse là, giacché nessuno Lo aveva visto partire e nessuna barca, dopo quella dei discepoli, aveva preso il largo.

Gesù, volendoli ammaestrare, poiché sapeva bene che Lo seguivano senza purezza di cuore, mise a nudo il loro primario, se non esclusivo, interesse. "Voi mi seguite perché avete mangiato del pane e vi siete saziati" (vers.26).

Poi li invitò ad adoperarsi a ricercare il vero cibo spirituale proveniente da Dio che Egli stesso era; IL PANE DELLA VITA DISCESO DAL CIELO. L'uditorio si scandalizzò e anche alcuni suoi discepoli ebbero ad esclamare: "Questo parlare è duro; chi lo può ascoltare?". Da allora, molti suoi discepoli si ritirarono da lui e non lo seguivano.

Quante volte abbiamo considerato il parlare di Gesù duro o incomprensibile? Quante volte siamo rimasti sconcertati per un sermone che ci ha toccati personalmente ed ha messo a nudo la nostra intima miseria? Credo molte volte. Continueremo anche noi, come la folla e i discepoli, ad agitarci quando il Signore vuole perfezionarci? Così non sia; perché sappiamo che il Signore "corregge colui che Egli ama, come un padre il figliuolo che predilige". (Prov. 3:12). Egli ci ammaestra perché ci ama e ci vaglia, come si fa con il grano, per nettare l'aia ed affinché l'elezione abbia supremazia sulla chiamata.

Con Gesù erano rimasti i dodici ed a loro, provocatamente, Egli disse: "Non ve ne volete andare anche voi?".

continua a pag.5

STUDIO BIBLICO

Dio e' Amore

SE L' ETERNO NON EDIFICA LA CASA, INVANO VI SI
AFFATICANO GLI EDIFICATORI. SALMO 127:1

IL MATRIMONIO CRISTIANO

(Studio biblico presentato dal fratello
Vincenzo Galati durante l' incontro tenutosi
ad Ariola il 22-01-1995)

I

DEFINIZIONE BIBLICA: Istituzione divina
stabilita sin dalla creazione.

DEFINIZIONE COMUNE: Unione legittima
dell'uomo con la donna.

G.D.BATTAGLIA: Unione stabile di due
persone di sesso diverso atta a produrre
una completa comunione di vita:
sessuale,affettiva,economica,sociale,con
scopi procreativi ed impegno per l'
educazione della prole.

Con questa istituzione Dio ha voluto
impedire che la societa' umana fosse una
confusa moltitudine di individui dispersi
"senza vincoli". La famiglia e' la base della
societa' umana.

II

**SCOPI DEL MATRIMONIO NEL PROGETTO
DIVINO**

- a) Continuazione del genere umano
Gen.1:27,28
- b) Collaborazione-L'uomo essere sociale
Gen.2:18
- c) Unita' dei coniugi Gen.2:21-24
- d) Santificazione I Cor.7:2-9

III

BASI DEL MATRIMONIO NELL'ANTICO PATTO

- a) L'aiuto convenevole ad Adamo viene
creato da una sua parte centrale
Gen.2:21-23
- b) La benedizione divina e' stata parte
integrante del matrimonio alle origini e lo
deve essere ancora oggi Gen.1:28
- c) Gli sposi debbono lasciare i genitori e
formare un nuovo nucleo familiare.
Questo non significa una ROTTURA DI
RELAZIONI, ma che ormai gli interessi
affettivi e materiali debbono prevalere
nel nucleo della nuova famiglia.
Gen.2:24; Es.20:12

- d) Essere una stessa carne e' si quell' inti-
mita' intesa da Dio nel rapporto
matrimoniale, ma altresì un'intimita' che
i coniugi svilupperanno anche in tutti i
campi, da quello fisico a quello spirituale.

IV

BASI DEL MATRIMONIO NEL NUOVO PATTO

- a) Un credente puo' sposare solo una
credente, dato che una vera unita'
spirituale puo' esistere solo se entrambi
credono in Gesu' Cristo. Molti sono stati
distolti dalla fede dal coniuge non
credente e se alcuni sono rimasti perso-
nalmente fedeli hanno pero' dovuto
attraversare situazioni deplorevoli
(Sansone,Salomone,ecc.).
- b) I mariti debbono amare le proprie mogli
come se stessi Ef.5:25-28
- c) Ai mariti e' comandato di amare le
proprie mogli e di non inaspriarsi contro
di loro Col.3:19
- d) Le giovani debbono essere istruite su
come amare i mariti Tito 2:3,4
- e) Una sana vita intima con il proprio coniu-
ge previene le tentazioni I Cor.7:25
- f) Il matrimonio deve essere tenuto in ono-
re Ebr.13:4
- g) Dio vuole che il matrimonio sia un rap-
porto permanente ed odia il divorzio
(Mal.2:16; Matt.19:5,6).

V

RUOLO DEL MARITO NELLA PROPRIA FAMIGLIA

- a) Amare le proprie mogli come Cristo ha
amato la Chiesa, tanto da dare se stesso
(Col.3:19; Ef.5:25).
- b) Usare discrezione e comprensione e
portare loro onore per poter avere
anche esaudimento nella preghiera
(1 Pie.3:7)
- c) Le cose che il marito dovrebbe fare per
dimostrare che ama la moglie e si cura
di lei, secondo i principi biblici, sono:
partecipazione al governo della
famiglia, interessarsi ai bisogni di lei,
aiutarla, essere comprensivo.

segue

VI

segue da pag.1

RUOLO DELLA MOGLIE NELLA FAMIGLIA

- a) Deve essere sottoposta al marito. **SOTTOMISSIONE**, (HYPOTASSO), ha, nell'originale, il significato di "schieramento secondo i ranghi militari". La sottomissione deve intendersi in obbedienza e servizio a Dio. Col.3:18; Ef.5:22
- b) Le mogli che non sono soggette ai mariti, schierate con loro, disonorano la Parola di Dio. Tito 2:4,5
- c) Le mogli non debbono discreditarne i lavori domestici. Tito 2:5; Prov.31:10-19
- d) Cose che la moglie dovrebbe fare per dimostrare che ama il marito e si interessa a lui: aspettarlo, incoraggiarlo in determinate situazioni, accettarne la guida, contribuire allo sviluppo spirituale e materiale della famiglia.

VII

RUOLO DEI GENITORI NELLA FAMIGLIA

- a) Insegnare e spiegare le Scritture ai figli Deut.6:6,7
- b) Rendersi conto che la disciplina inserita nell'educazione, risulta in una vita giusta e retta. Punizione non e' godimento. Prov.22:6; Ef.6:4; Ebr.12:11
- c) E' giusto che i figli ubbidiscano ai genitori Ef.6:1

Quando le difficoltà arrivano, confidiamo in Dio: Egli ci darà la capacità di vivere alla Sua gloria anche in mezzo alle avversità.

A DIO SIA LA GLORIA

Vincenzo Galati

**Hai una Bibbia in casa?
Se sì, leggila ogni giorno.
Se no, procuratene una
al più presto.**

UN BRANO DALLA BIBBIA
Proverbi 2:1-8

Figliuol mio, se ricevi le mie parole e serbi con cura i miei comandamenti, prestando orecchio alla sapienza e inclinando il cuore all'intelligenza; sì, se chiami il discernimento e rivolgi la tua voce all'intelligenza, se la cerchi come l'argento e ti dai a scavarla come un tesoro, allora intenderai il timor dell'Eterno, e troverai la conoscenza di Dio.

Poiché l'Eterno dà la sapienza; dalla Sua bocca procedono la scienza e l'intelligenza. Egli tiene in serbo per gli uomini retti un aiuto potente, uno scudo per quelli che camminano integralmente, affin di proteggere i sentieri della equità e di custodire la via dei suoi fedeli.



Ascolta
"NASCI DI NUOVO"
programma evangelico
trasmesso
Mercoledì e Venerdì
alle ore 06.00
e Domenica alle ore
07.00
sulle onde di RS 98
(FM 98-98.500-100.100)

Puoi telefonare durante la trasmissione al seguente numero telefonico: (0963) 71669

edificazione

GESU'
SALVA

UN MESSAGGIO DI SPERANZA

All' ora nona, Gesu' grido' a gran voce: "Eioi, Eloi, lama' sabactani?", che tradotto, vuol dire: "Dio mio, Dio mio, perche' mi hai abbandonato?".

Vi siete sentiti mai cosi'? Vi siete mai chiesti dov'e' Dio quando succede una tragedia?

Gesu' Cristo comprende perfettamente questo vostro stato d' animo. Egli sa cosa significa soffrire e sentirsi abbandonati. Con tutti i peccati dell' umanita' sulle Sue spalle, negli ultimi istanti della Sua vita terrena, Gesu' sperimento' il piu' profondo ed angoscioso senso di separazione da Dio. Eppure, grazie alla Sua fede nel Padre, Egli vinse la paura, il dubbio e la disperazione: la Sua fede puo' essere la vostra fede. Infatti, come Cristo e' stato partecipe delle nostre sofferenze, cosi' noi possiamo essere partecipi della Sua speranza.

Le parole del salmo 22, versetto 1, che Egli pronuncio' poco prima di morire, erano veramente un grido di angoscia. Esse erano rivolte a Colui che aiuta, che libera, che salva, che soccorre chi Lo invoca (versetti 20-22).

Pur iniziando con espressioni di angoscia totale, il salmo finisce con toni di speranza, nella fiduciosa certezza della salvezza divina.

Faccia a faccia con la disperazione, Gesu' Cristo non cedette ad essa, ma vinse confidando nel Dio che libera (versetti 24-31).

Si; Gesu' provo' la stessa disperazione che a volte proviamo noi. Anch' Egli si senti' abbandonato, ma continuo' a pregare il Suo Padre Divino (Luca 22:32-46). Similmente, anche nei momenti piu' angosciosi delle nostre prove piu' difficili, Gesu' Cristo operera' in noi, aiutandoci a perseverare nelle preghiere a Dio.

Il Suo esempio c' insegna che non e' peccato cedere all' angoscia quando la sofferenza e' intensa. Anche dal profondo delle nostre pene, infatti, puo' venire la consapevolezza che Gesu' e' con noi; che anche Lui ha camminato nella "valle dell' ombra della morte" ((Salmo 23:4).

La Sua guida ci fara' risalire verso la luce; ci ridara' speranza e ci ricordera' l' eterno amore di Dio e la gloria che ci attende.

Al colmo delle nostre afflizioni, Cristo ci conforta e ci sostiene, esortandoci cosi': **PRENDETE SU DI VOI IL MIO GIOGO E IMPARATE DA ME, PERCHE' IO SONO MANSUETO E UMILE DI CUORE; E VOI TROVERETE RIPOSO ALLE ANIME VOSTRE; POICHE' IL MIO GIOGO E' DOLCE E IL MIO CARICO E' LEGGERO**. (Matteo 11:29,30).

Carmelo Demasi

Mai lontani da Gesu'

Continua da pag. 2

Simon Pietro rispose: "Signore, a chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna; e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

Essi avevano sperimentato che Gesu' aveva parole di vita eterna; ma quello che piu' conta, e' che loro, avevano sperimentato che queste parole le aveva solo Gesu'. Nel mondo c' erano stati ed avevano fatto esperienze; chissa' quante; ma la piu' bella esperienza l' avevano fatta con Gesu'. Avevano sperimentato che Egli era "il Santo di Dio".

Sulla barca, quando Gesu' si stava accostando loro camminando sulle acque, essi avevano avuto paura e gridarono pensando fosse un fantasma. Gesu' li rassicuro' dicendo: "Non temete, son io". Pietro, dubitando, rispose che cio' gli venisse comprovato con l' ordine di raggiungere il Maestro sulle acque e, ricevuto, ubbidì fiducioso. Ma in prossimita' della meta, le difficulta' crebbero e si lascio' sgomentare dalla furia del vento, cominciando, cosi', a sommergersi. Gesu' lo afferro' per la mano e lo rimprovero' per la vacillante fede. Sulla barca, tutti si prostrarono e dissero a Gesu': "Veramente tu sei il Figliuolo di Dio".

continua a pag. 7

